

Doc. **XII**-*quinquies*
N. 103

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Belgrado, Serbia
(6-10 luglio 2011)

Risoluzione sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione
nei confronti dei cristiani nell'area dell'OSCE

Trasmessa il 18 luglio 2011

**RISOLUZIONE SULLA LOTTA ALL'INTOLLERANZA E ALLA
DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DEI CRISTIANI NELL'AREA
DELL'OSCE**

1. *Riconoscendo* che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto è al centro del concetto globale di sicurezza dell'OSCE,

2. *Riaffermando* che gli atti di intolleranza e discriminazione costituiscono una minaccia per la democrazia e, quindi, per la sicurezza globale nella regione dell'OSCE e al di fuori di essa,

3. *Ricordando* che gli Stati partecipanti si sono impegnati a garantire i diritti umani e le libertà fondamentali a chiunque si trovi sul loro territorio e sottostia alla loro giurisdizione e consentiranno a tutti di godere di una pari ed efficace tutela di legge,

4. *Riaffermando* il diritto inviolabile del singolo di professare la propria fede da solo o in gruppo, nella vita pubblica e in quella privata e di vivere liberamente secondo ciò che gli detta la coscienza,

5. *Riconoscendo* il contributo positivo dei cristiani alla coesione sociale, all'arricchimento culturale e al dibattito orientato ai valori nelle nostre società,

6. *Guardando con favore* alle attività svolte in questo campo dall'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani,

7. *Guardando con favore* alle iniziative del Rappresentante personale del Presidente in esercizio, volte a combattere il razzismo, la xenofobia e la discriminazione, che pongono l'accento anche sull'intolleranza e sulla discriminazione nei confronti dei cristiani e dei seguaci di altre religioni, sensibilizzando l'opinione pubblica a tale sfida urgente,

8. *Condannando* il problema nelle sue varie forme, sia nei paesi orientali che occidentali dell'OSCE,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

9. *Decide* di dar seguito ai lavori intrapresi nel 2009 alla Tavola rotonda degli esperti sull'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei cristiani tenuta a Vienna il 4 marzo 2009;

10. *Decide* di intensificare gli sforzi per controllare, studiare e rendere nota la necessità di combattere l'intolleranza e la discriminazione in tutta l'area dell'OSCE, un impegno che richiede iniziative in campi quali l'istruzione, i mezzi di informazione, la legislazione, l'applicazione della legge e i crimini dettati dall'odio, nonché di lavorare in stretta collaborazione con gli esponenti delle chiese cristiane;

11. *Decide* di intensificare le consultazioni e la cooperazione con il Rappresentante personale del Presidente in esercizio a livello nazionale e internazionale;

12. *Raccomanda* che si avvii un dibattito pubblico sull'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei cristiani e che si garantisca il diritto dei cristiani di partecipare pienamente alla vita pubblica;

13. *Raccomanda* di valutare la legislazione degli Stati partecipanti considerando la discriminazione e l'intolleranza nei confronti dei cristiani, ivi comprese la legislazione sul lavoro, le leggi che garanti-

scono l'uguaglianza, le leggi sulla libertà di espressione e di riunione, nonché le leggi che riguardano le comunità religiose e il diritto all'obiezione di coscienza;

14. *Sollecita* il governo turco ad autorizzare la riapertura della facoltà di teologia di Halki del Patriarcato Ecumenico, senza condizioni né ulteriori indugi, conformemente all'impegno sancito nel Documento conclusivo di Vienna del 1989, che afferma il diritto delle comunità religiose

di garantire « la formazione del personale religioso negli istituti idonei »;

15. *Incoraggia* i mezzi d'informazione a non diffondere pregiudizi contro i cristiani e a lottare contro la stereotipizzazione negativa;

16. *Incoraggia* le chiese cristiane a continuare a partecipare alla vita pubblica contribuendo alla difesa della dignità di tutti gli esseri umani e alla libertà e alla coesione sociale.